

Venezia così bella, era un brillante quadro di vita mondana. I bei palazzi, gondole di casada, tradizioni Signorili - alla Fenice era difficile aver palchi nei primi ordini - sul tramonto passeggiate in gondola di belle Signore - ricevimenti e salotti di diverso tipo - come la Contessa Marcello con i Sig.ri Monsignori e letterati - i forestieri rimarchevoli - Sir H. Layard nel loro palazzo Capello ora Carneluti, i Browing nel loro palazzo Pesaro - molti austriaci - la principessa di Georgie e figlie a San Trovaso - il Vendramin con i suoi ospiti - la Cà Doro con la bella Cont. Morosini - e così via.

A Ca' Vendramin, palazzo noto fra l'altro per aver ospitato Richard Wagner, il figlio conoscerà Maria Lucchesi Palli, della quale si narra avesse in gioventù suonato a quattro mani con Liszt; la sposerà nel 1901.

Dal 1901 Emily vive a Mirano, a breve distanza da Venezia, assieme al marito, al figlio e nuora ad alle nipotine che nasceranno nel 1905 e 1907; continuerà una vita ricca di relazioni e di interessi dei quali sono testimonianza una ricca biblioteca in quattro lingue, le singolari raccolte di riviste inglesi del periodo: Country Life, The Artist, The London Magazine ed una considerevole raccolta di spartiti musicali di soggetto ed epoca diversi.

Si spegne il 25 aprile del 1928 a Mirano.

(Chicca e Lorenzo Giacomuzzi Moore)

Il salotto di Emily



Emily Gertrude Pring

Gli avvenimenti principali e le svariate testimonianze che hanno contrassegnato la sua vita fanno intuire una personalità straordinaria, per carattere, coraggio, talenti e charme.

Nasce a Lisbona il 7 marzo del 1845 da genitori genericamente "inglesi", forse scozzesi certamente con parenti irlandesi, che si erano trasferiti da Londra in Portogallo il cui clima giova alle condizioni di salute della madre.

Conosciamo i nomi dei suoi genitori e di due fratelli, ingegneri minerari, e due sorelle. Ma non abbiamo notizie sulla provenienza della famiglia, se non un generico: Londra.

Del padre, nell'atto di matrimonio della figlia, viene indicata la professione: "merchant", quindi è da escludere che fosse nobile.

Uno dei due fratelli di Emily frequenterà l'università a Heidelberg dove è ritratto nel 1857 assieme a compagni illustri fra i quali un von Bulow - non si sa se Hans, Bernard o Karl - ed un Wagner, che non può essere Richard; morirà in Africa a Natal.

Emily a Lisbona fa parte di una comunità inglese attiva e vivace, conosce un giovane inglese, Edward Harmer Moore, amico dei suoi fratelli, ingegnere ferroviario e lo sposa il 15 febbraio 1864; non ha ancora 19 anni.

Lei segue il marito a Smirne, dove lui sta tracciando la linea ferroviaria che collegherà Smirne a Damasco, fra agguati banditeschi - avrà una manica attraversata da un proiettile - e difficoltà climatiche che ne mineranno la salute.

Il 24 novembre del 1864 nasce a Smirne il figlio Edward, non molto dopo il marito si ammala, rientra a Londra ove morrà il 20 novembre 1868.

Emily torna a Lisbona dai genitori, lì conoscerà un giovane ufficiale di marina italiano, Raffaele Noce; il figlio racconterà:

Ad un ballo, dato da mia Nonna, Papà conobbe Mamà e pare simpatizzarono - lui però ciccava, di non parlare l'inglese - quando dovette partire, Mamà gli regalò un Dizionario e due libri inglesi. In navigazione, quando non era di guardia, batteva il dizionario, e tanto bene, che alla fine di 4 o 5 capitoli leggeva correntemente, ma parlare - niente -.

Tornato a Genova, fu imbarcato su di una fregata - carica di sale - per Calcutta, in cambio per legno Teck (legno resistente al salso del mare), lunga navigazione col giro del Capo di Buona Speranza. Arrivato a Calcutta, fraterne accoglienze di Ufficiali Inglesi e cominciò a parlar inglese, che poi parlò sempre in famiglia.

Papà parlava l'inglese molto bene, e gli valse molti anni dopo quando fu Addetto Navale a Londra, ove fu promosso Contra Ammiraglio e pregato di restarvi benché fosse un posto da Capitano di Vascello. Mamà, bella ed elegante Signora, andava molto nel mondo sia diplomatico che mondano.

Raffaele Noce la sposerà il 28 agosto del 1870 a Cadice.

In futuro diverrà Viceammiraglio, decorato con due medaglie d'argento delle quali però non ha mai parlato, neanche in famiglia.

Emily lo seguirà quindi: a Londra, a La Spezia - 5 anni -, a Roma in due riprese, a Torino, a Napoli, in Austria, in fine a Venezia.

Questo si desume dalla sua collezione di cartoline, dal suo album di immagini varie, da suoi schizzi e dipinti, collezione di menu di cene importanti, dal suo quaderno di raccolta di firme, ricordi, dediche - anche poesie a lei rivolte - che testimoniano una vita di relazioni intensa e cosmopolita.

Di questa sua vita, oltre ad un accenno autobiografico del figlio, sono emerse numerose memorie curiose nei diari recentemente pubblicati on line della "onnipotente ambasciatrice", per la colonia angloamericana residente a Venezia all'epoca, Lady Layard, moglie dell'ambasciatore inglese Henry, tra l'altro, ispiratore della prima Biennale (1895).

Ledy Layard riporta nei suoi "journals" frequenti incontri con Emily e l'Ammiraglio Noce.

Emily conosce almeno 4 lingue, lo stesso vale per suo figlio e sua nuora ed ancora, pur in assenza di corsi di studio regolari, per le sue due nipoti.

Dipingeva con singolare talento e suona pianoforte, chitarra e mandolino.

Scriva ancora il figlio:

Conservo una grande ammirazione per Papà e Mamà - bella ed elegante Signora, colta e sempre dappertutto festeggiata, ed una grande gratitudine per la loro immensa bontà verso di me.